

Bella la bici in treno... se non ti lasciano a piedi, 09 Settembre 2007

Bella la bici in treno... se non ti lasciano a piedi 09 Settembre 2007
Valbrenta. Il caso di un'escursionista rimasta a terra a Primolano

Da "Il Giornale di Vicenza" di domenica 09 settembre 2007, Bassano pag. 33

Treno più bici. Non sempre si può. Una donna di Romano, Antonella Bonato, 43 anni, qualche settimana fa era stata costretta a tornare a casa pedalando perché un capotreno non aveva voluto saperne di farla salire sul convoglio che da Primolano porta a Bassano. Un battibecco con il ferroviere piuttosto ruvido e giù la giustificata protesta. «Il treno portava il simbolo del trasporto biciclette, abbiamo pagato il supplemento - si è lamentata la Bonato - Perché non ci hanno fatto salire? Le Ferrovie promettevano servizi e confort, ma sono tutte balle». La rabbia della Bonato arriva sulla scrivania dell'assessore provinciale Maria Nives Stevan, che prende subito a cuore il problema della concittadina e chiama a Vicenza a Palazzo Nievo il direttore commerciale di Trenitalia con sede a Venezia Gianni Parzanello, il quale dice che non tutte le soluzioni di trasporto sono identiche e non tutti i treni sono uguali. «Non sempre - ha spiegato il tecnico - c'è un'informazione ottimale. Spesso il ciclomane nella scelta del tipo di trasporto ferroviario a cui affidare la propria bici non conosce tutte le opzioni a disposizione. Ad esempio molti non sanno che la bici può essere riposta in una sacca senza pagare un ulteriore biglietto in quanto viene equiparata a una normale valigia. E questo su tutti i treni, compresi gli Eurostar. Per quanto riguarda le bici montate è opportuno evitare i treni e le fasce di maggiore affollamento. Se ci sono gruppi è necessario organizzare la corsa». Parzanello ha fatto presente che la possibilità di caricare le bici è maggiore sui treni del Trentino Trasporti dove la Provincia autonoma ha investito parecchio sulle rotaie. Le due ruote possono salire su tutti i treni del trasporto regionale abilitato al servizio nei limiti dei posti disponibili. La bici sul treno è amata in particolare nel Veneto, in Toscana, nel Trentino e in Friuli. «Per questo - ha insistito la Stevan - Trenitalia deve impegnarsi a incentivare questo servizio e a favorire i ciclisti-viaggiatori, migliorando tale tipo di trasporto nel Bassanese». Parzanello ha promesso che il servizio partito nel luglio scorso verrà ampliato. Non si arriverà subito ai 32 posti per convoglio dei treni trentini, ma ci sarà un potenziamento. L'assessore Stevan terrà i contatti e - promette - non mollerà la presa: «i diritti dei cicloturisti vanno tutelati».